



Istituto Comprensivo n. 5 "Luigi Coletti"

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ Scuola – Famiglia per rispettare ed essere rispettati

L'educazione, secondo la legge

L'educazione dei figli spetta sempre in primo luogo ai genitori/affidatari (art 30 della Costituzione, art. 147 del Codice Civile); in caso di comportamenti dei minori che creano danni o violano i diritti degli altri per "cattiva volontà", secondo la giurisprudenza spetta ai genitori dimostrare in modo rigoroso di avere impartito insegnamenti adeguati e sufficienti affinché il minore avesse una corretta vita di relazione.

Secondo la giurisprudenza, la funzione educativa spetta solo in modo residuale alla scuola (Cassazione a Sez. Unite, 2656/2008). La funzione educativa è strumentale al compito principale della scuola, che è di istruire.

Secondo la legge, per danni o violazioni dei diritti altrui, rispondono dunque per "colpa nell'educare" in via principale i genitori, secondariamente la scuola.

L'educazione, secondo questo Patto di corresponsabilità

Nonostante il compito istituzionale di istruire, l'Istituto Comprensivo n. 5 "Coletti" intende fornire modelli di comportamento e promuovere valori positivi per formare cittadini rispettosi e rispettati; a tal fine si riserva anche di intervenire, esercitando un potere disciplinare sui comportamenti scorretti degli alunni (vedi "Regolamento d'Istituto – art. 4 Violazioni e sanzioni").

Parliamo di corresponsabilità perché intendiamo essere, scuola e famiglia (e in prospettiva altri soggetti ancora: Comitato genitori, Spazio Ascolto, Servizi Sociali, ASL, Amministrazione Comunale) **una comunità educante**. Intendiamo creare attorno ai ragazzi una rete sociale, coerente, tale da favorire in loro l'acquisizione di comportamenti rispettosi e al tempo stesso da dissuaderli precocemente da atteggiamenti devianti.

Se la famiglia è il primo responsabile dell'educazione dei ragazzi, anche la scuola, istituzione pubblica incaricata di istruire, mira a formare cittadini attivi e responsabili.

Necessità di coerenza

Pre-adolescenti e adolescenti vivono un passaggio critico fondamentale della formazione della personalità.

Di conseguenza è importante che scuola e famiglia, pur concedendo ai giovani gli spazi di libertà necessari, sorvegliano questa delicata fase dello sviluppo personale proponendo, a casa come a scuola, modelli di comportamento coerenti fra loro e comunicando ai giovani messaggi non contraddittori.

A titolo di esempio, all'insorgere di un problema in ambito scolastico, questo andrebbe affrontato innanzitutto fra adulti (docenti, genitori...) avendo la massima cura a non delegittimarsi a vicenda agli occhi dei ragazzi. Per la buona riuscita della crescita personale e sociale di ogni ragazzo, è essenziale che scuola e famiglia agiscano d'intesa, sentendosi congiuntamente e solidalmente responsabili della crescita personale dei giovani.

Rispetto è crescere nella responsabilità

L'Istituto comprensivo n. 5 "Coletti" intende promuovere il rispetto ad ogni livello: rispetto dei docenti e del personale nei confronti degli studenti e dei genitori; rispetto degli studenti fra loro e nei confronti degli adulti; rispetto delle diversità personali, rispetto degli arredi e dei luoghi, e in definitiva rispetto delle regole.

Crescere comporta un'assunzione progressiva di autonomia, quindi un uso sempre più responsabile delle proprie forze e capacità in linea con le proprie legittime aspirazioni.

Scuola e famiglia, sottoscrivendo questo PATTO DI CORRESPONSABILITÀ, intendono adoperarsi per creare una comune azione educativa e far sì che i ragazzi diventino sempre più responsabili ad ogni livello, nei rapporti fra loro, nei rapporti con gli adulti e con le regole della comunità, nei linguaggi usati, nei modi di comportarsi e di esprimere le proprie libere opinioni, valorizzando la personalità di ciascuno.

TUTTO CIÒ PREMESSO,

FRA

la famiglia di _____

nella persona di _____

e nella persona di _____

E

l'Istituto comprensivo n. 5 "Coletti" di Treviso,

nella persona del Dirigente scolastico, prof.ssa Ada Vendrame,

SI CONVIENE E STIPULA

IL SEGUENTE PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Art. 1 – Finalità, durata, vincoli e modifiche del PATTO

Le premesse sono qui richiamate a far parte integrante del PATTO.

Il PATTO rientra nelle strategie di prevenzione del disagio scolastico e di promozione del benessere a scuola e nella vita.

Il PATTO mira all'acquisizione e al progressivo rafforzamento della capacità degli adolescenti di valutare il significato delle proprie azioni, in un contesto di civile convivenza.

Il PATTO viene proposto alla famiglia all'atto di conferma e perfezionamento dell'iscrizione alla classe prima, oppure al momento dell'inserimento dello studente in classi successive.

Il PATTO vale solo fra le parti che lo sottoscrivono e per le specifiche clausole sottoscritte.

Il PATTO resta valido per tutta la durata del percorso formativo presso l'I.C. n. 5 "Coletti", fatta salva la possibilità di apportare, nel corso del tempo, modifiche condivise o personalizzazioni per situazioni particolari.

Art. 2 – Unitarietà della comunità educante e "giurisdizione" estesa della scuola

Sottoscrivendo il presente PATTO, scuola e famiglia si riconoscono quale comunità educante solidale ed unitaria.

L'unitarietà della comunità educante comporta che un'offesa recata ad uno dei suoi membri costituisca lesione all'intera comunità, o quantomeno alla sua immagine.

Fatte salve le responsabilità educative ultime di competenza di ciascuna delle parti, **la famiglia riconosce pertanto alla scuola titolo ad intervenire anche per fatti ed azioni compiute dagli studenti nelle immediate adiacenze dell'Istituto e a ridosso degli orari**

scolastici, quando da tali azioni derivi lesione o danno d'immagine ad altri membri della comunità educante.

Art. 3 – Impegni del Dirigente scolastico

Al fine di promuovere una scuola in cui si rispetta e si è rispettati, il Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo n. 5 "Coletti" si impegna a:

- fissare un colloquio entro 72 ore dalla richiesta, salvo impedimenti di forza maggiore;
- dar ascolto a tutte le segnalazioni di studenti e genitori;
- promuovere azione disciplinare a carico di collaboratori, personale amministrativo o docente, senza indugio e comunque entro 20 giorni dalla conoscenza compiuta e sufficiente dei casi di mancato rispetto degli studenti o di limitazione dei diritti delle famiglie.

In caso di inerzia del Dirigente, o di mancato rispetto dei termini temporali richiamati, chiunque ne abbia interesse potrà segnalarlo all'Autorità competente ad assumere i provvedimenti disciplinari previsti a carico del Dirigente.

La segnalazione delle inadempienze del Dirigente va fatta scrivendo a:

Direttore dell'U.S.R. Veneto

Via Forte Marghera, 191, 30173 Venezia

Art. 4 – Impegni dei docenti

Ai fini e per gli scopi del presente PATTO, ogni docente in servizio a tempo determinato o indeterminato presso l'Istituto Comprensivo n. 5 "Coletti" si intende qui rappresentato dal Dirigente scolastico, che sottoscrive il PATTO ed assume gli obblighi e gli impegni a nome e per conto di ciascun docente.

Ogni docente si impegna a **relazionarsi in modo rispettoso con il personale scolastico, gli alunni e i loro familiari**, ed in particolare si impegna a:

- interpellare sempre educatamente gli studenti, senza ricorrere ad appellativi che possano ledere la loro sensibilità;
- evitare qualsiasi forma linguistica o paralinguistica che abbia connotazione negativa o anche solo potenzialmente sarcastica circa la personalità o il profitto scolastico degli studenti;
- non usare a scuola apparecchi di telecomunicazione personale (telefonino, tablet, palmare...);
- fornire con il proprio comportamento esempio di buona condotta;
- evitare di fumare negli spazi della scuola e nelle immediate adiacenze.

Per quanto riguarda la sicurezza e la sorveglianza degli alunni, ogni docente si impegna a:

- giungere a scuola almeno 5 minuti prima del suono della prima campanella per sorvegliare e garantire l'ingresso in sicurezza degli studenti;
- accompagnare la propria classe all'intervallo; prelevare la propria classe al termine della ricreazione;
- accompagnare la classe all'uscita;
- espletare la sorveglianza sugli alunni in qualunque frangente della vita scolastica che abbia a svolgersi alla propria presenza (es. durante i loro spostamenti, all'interno ed all'esterno della scuola, anche se non della propria classe o se in quel momento non ha con essi lezione);

- se incaricato della sorveglianza durante gli intervalli, presidiare le zone prestabilite e dedicare la propria attenzione alle dinamiche in atto nel cortile;
- evitare di attardarsi nei locali della scuola quando si è di assistenza durante gli intervalli.

Per quanto riguarda la valutazione degli apprendimenti, ogni docente si impegna a:

- garantire valutazioni tempestive e trasparenti di prove, verifiche e prestazioni per le quali sia prevista valutazione;
- comunicare ogni tipo di valutazione anche alla famiglia, attraverso il diario, il giorno stesso della loro registrazione sul registro personale del docente, esprimendo all'alunno la motivazione che ne sta alla base;
- verificare, fin dalla lezione successiva, che la famiglia abbia preso visione della valutazione; in caso di ripetuta inadempienza convocare la famiglia;
- evitare di anticipare o riferire voti o esiti finali che potranno essere attribuiti solo dall'organo collegiale competente (Consiglio di classe);
- nell'esprimere una valutazione sulla disciplina di propria competenza, sottolineare dapprima allo studente gli aspetti positivi (di una prestazione, di una verifica) per passare solo successivamente ad esaminare quelli inidonei, facendogli chiaramente percepire che il giudizio è solo su quella singola prestazione, mai sulla sua persona;
- accompagnare la correzione degli elaborati scritti o grafici con un breve giudizio scritto che dia adeguata motivazione del voto numerico assegnato, per agevolare nello studente la riflessione sul proprio percorso di apprendimento;
- garantire l'orario di ricevimento settimanale previo appuntamento e nei ricevimenti collettivi programmati, salvo casi di forza maggiore preventivamente annunciati (e poi debitamente documentati al Dirigente).

Per quanto riguarda l'organizzazione dei modi e tempi dell'attività didattica, ogni docente si impegna a:

- rispettare integralmente il proprio orario di lezione;
- osservare la massima puntualità nell'entrare in classe; velocizzare il più possibile il cambio di classe tra un'ora e l'altra;
- se in orario nella prima ora, posizionarsi all'ingresso per accogliere gli studenti della rispettiva classe ed accompagnarli in aula, procedura che, oltre a rispondere a criteri di sicurezza, ha anche il significato di segnare il passaggio da momenti "liberi" a momenti istituzionalmente formativi;
- se incaricato nell'accompagnamento di un gruppo di studenti in uscita didattica che si protragga oltre il proprio orario di servizio, assicurare comunque la sorveglianza fino al rientro nei locali della scuola o al ritiro dei minori da parte dei familiari;
- in caso di supplenza occasionale in classe diversa dalla propria, conservare il carattere formativo dell'ora di lezione, proponendo attività ed argomenti in materia di cui si ha competenza e riportando gli argomenti trattati durante la supplenza nel Registro di classe;
- nella prima ora di lezione, controllare metodicamente le giustificazioni delle assenze dei giorni precedenti e registrare le assenze e le eventuali mancanze di giustificazione;

- nel caso di comunicazioni scritte alle famiglie, controllare la firma di presa visione o autorizzazione (casi di variazioni di orario, convocazioni Consigli di Classe, autorizzazioni ad uscite didattiche, scioperi o assemblee sindacali in orario di lavoro, ecc);
- programmare per tempo le prove di verifica e i compiti in classe in modo che possano risultare opportunamente intervallati, registrandoli nel Registro di classe con un congruo anticipo, per permettere ai colleghi di altre materie di programmare a loro volta l'opportuna collocazione delle rispettive verifiche;
- assegnare compiti o consegne domestiche che siano rapportate ai ritmi e alle possibilità degli studenti.
- portare a scuola solo oggetti e materiali strettamente scolastici;
- avere cura delle attrezzature scolastiche;
- raccogliere in maniera differenziata i rifiuti;
- velocizzare l'uscita ai bagni;
- evitare di andare ai bagni durante la prima e la quarta ora di lezione.

In caso di inadempienza da parte di uno studente, saranno assunti dal docente interessato o, a seconda dei casi, dal Dirigente, dal Consiglio di classe o dal Consiglio di Istituto i provvedimenti sanzionatori previsti nel **"Regolamento d'Istituto – art. 4 Violazioni e sanzioni"**.

Allo studente sarà in ogni caso dato modo di esprimere le proprie ragioni, prima dell'irrogazione delle sanzioni.

Per quanto riguarda il libero sviluppo della personalità dello studente, ogni docente si impegna a:

- rispettare le idee di ogni studente e garantirgli la possibilità di esprimerle, purché in forme rispettose degli altri, della loro diversità e della loro personalità;
- se uno studente esprime, ancorché in forme rispettose, contenuti contrari a principi costituzionalmente protetti ovvero contrari ai fondamenti della civile convivenza, far prontamente riflettere il singolo e l'intero gruppo-classe sull'errore, anche interrompendo il normale lavoro didattico programmato nella propria disciplina e sostituendolo con apposite riflessioni ed esercitazioni finalizzate alla crescita degli studenti in termini di esercizio responsabile della cittadinanza.

In caso di inadempienza da parte di un docente, chiunque ne abbia interesse (studente, genitore, personale ausiliario e tecnico della scuola, altro docente) potrà segnalarlo al Dirigente, competente ad avviare un'indagine conoscitiva e un eventuale procedimento disciplinare a carico del docente medesimo.

La segnalazione delle presunte inadempienze di un docente può essere fatta anche oralmente, ma nei casi più delicati o di controversa attribuzione il Dirigente può richiedere segnalazione scritta.

Art. 5 – Impegni dello studente

Lo studente _____, come qui rappresentato,

si impegna a relazionarsi in modo rispettoso con docenti, personale scolastico e compagni, ed in particolare si impegna a rispettare quanto previsto dal "Regolamento d'Istituto" ed inoltre a:

- rapportarsi all'insegnante/adulto con rispetto, e rispettandone il lavoro;
- lasciare l'aula solo con il permesso dell'insegnante;
- rientrare velocemente in classe al suono della campanella dopo l'intervallo;
- nel cambio dell'ora mantenere un comportamento educato e tranquillo all'interno dell'aula;
- rimanere nell'atrio della propria aula, quando l'intervallo si svolge all'interno;
- muoversi all'interno della scuola con ordine e senza correre, moderando il tono della voce;
- non masticare durante la lezione;
- mantenere un abbigliamento decoroso; non indossare cappuccio/cappello/cuffiette;
- mantenere una postura educata in classe;

Art. 6 – Misure speciali contro la violenza psicologica e la violenza fisica

Scuola e famiglia, ciascuna nel proprio ambito ma considerandosi comunità educante unitaria, si impegnano a individuare per lo studente riconosciuto responsabile (o corresponsabile) di forme di esclusione o violenza contro un compagno, situazioni e occasioni positive di compresenza e accettazione del compagno stesso, anche ricorrendo alle misure speciali sotto dettagliate e accettate.

Per l'educazione dello studente riconosciuto responsabile (o corresponsabile) di comportamenti di esclusione o violenza psicofisica contro un compagno, la scuola si impegna a:

- attivare gli operatori dello "Spazio di ascolto" ed eventuali altri supporti professionali;
- promuovere in classe percorsi di riflessione su esclusione e discredito;
- individuare situazioni didattico-formative con obiettivi e compiti organizzati in modo che emerga l'indispensabile apporto collaborativo reciproco;
- organizzare occasioni positive, anche extracurricolari, di compresenza e accettazione del compagno escluso;
- sanzionare in modo progressivamente aggravato, come previsto dal REGOLAMENTO D'ISTITUTO, gli atteggiamenti che possono dar luogo a violenza psicofisica sui compagni.

Per la stessa ragione, la famiglia si impegna a contrastare il fenomeno dell'esclusione anche oltre il tempo-scuola:

- facendo riflettere il proprio figlio sul vissuto personale di chi si sente rifiutato;
- facendo fronte comune coi genitori dei compagni di classe, anche attraverso l'opera dei rappresentanti, per concordare comportamenti e stimoli educativi comuni contro il fenomeno;
- organizzando eventuali momenti domestici di studio, svago e divertimento in cui si favoriscano dinamiche relazionali positive.

Si ricorda che la violenza psicologica è un male che si può tentare di arginare nell'ambito della comunità educante e la violenza fisica contro persone è un reato perseguibile d'ufficio e chiunque abbia compiuto 14 anni può essere penalmente imputabile.

Il Dirigente scolastico, in quanto pubblico ufficiale, ha il dovere di segnalare senza indugio all'Autorità giudiziaria ogni caso che integri gli estremi del reato di violenza.

Art. 7 – Misure speciali contro il turpiloquio

L'esperienza scolastica evidenzia che episodi di violenza anche grave in ambito scolastico sono stati ingenerati o alimentati da un disinvolto ricorso al turpiloquio e all'offesa personale. Pertanto il linguaggio offensivo a scuola non può essere ammesso in nessuna delle sue forme (bestemmie, offese personali a carattere sessuale, di genere, religioso, etnico, qualificazioni di spregio o soprannomi non voluti dai compagni...).

La scuola per questo si impegna a:

- redarguire prontamente lo studente in caso di ricorso a espressioni, modi di interpello, intercalari o interiezioni a contenuto sessuale, di genere, religioso, etnico o comunque irrispettoso della persona umana e della donna in particolare;
- sanzionare in modo progressivamente aggravato, come previsto dal REGOLAMENTO D'ISTITUTO, gli atteggiamenti dello studente caratterizzati da presenza di turpiloquio scritto, mimico, orale o mediatico;
- affrontare, se ritenuto opportuno, testi, film e/o situazioni di vissuto reale con presenza di turpiloquio in modo tale per cui la riflessione degli studenti sul disvalore prevalga nettamente sul rischio imitativo di modelli negativi.

Per la stessa ragione, anche la famiglia si impegna a contrastare il fenomeno del turpiloquio fuori dal tempo-scuola, condividendo le scelte educative e di valori espressi dal "REGOLAMENTO D'ISTITUTO" adottato dalla scuola.

Art. 8 – Misure speciali contro gli abusi di mezzi tecnologici e telematici

Ai fini di educare ad un corretto uso dei *media* nonché di preservare la natura e specificità del dialogo educativo "in presenza", nell'Istituto Comprensivo n. 5 "Coletti":

- **è proibito introdurre in ambiente scolastico qualsiasi apparecchiatura interattiva in grado di connettersi in tempo reale all'esterno della scuola, o in grado di registrare o riprodurre suoni e immagini**, quali a titolo di esempio telefoni cellulari, smartphone, palmari, tablet, PC portatili o altri dispositivi dotati di scheda Wireless; il divieto si intende operante anche se tali apparecchi sono introdotti a scuola spenti;
- è ammesso, in deroga al principio generale sopra espresso, introdurre e attivare tali apparecchiature **esclusivamente per scopo didattico**, previa decisione e consenso preventivo dell'insegnante, e sotto la sua sorveglianza e responsabilità;
- si prevede di sanzionare in modo progressivamente aggravato, come previsto dal "REGOLAMENTO D'ISTITUTO", gli studenti sorpresi ad introdurre o maneggiare tali apparecchiature in ambiente scolastico;
- **le comunicazioni urgenti con la scuola avverranno tramite le linee telefoniche fisse e i servizi internet e di posta elettronica istituzionali;**

Per la stessa ragione, la famiglia si impegna a contrastare il fenomeno condividendo le scelte educative ed i valori espressi nel "REGOLAMENTO D'ISTITUTO", educando ad un uso consapevole dei dispositivi di comunicazione personale (*smartphone, social network*).

A tal proposito si ricorda che l'iscrizione ai social network (Facebook, Twitter) non è legalmente consentita al di sotto dei 13 anni.

Art. 9 – Consapevolezza del sistema sanzionatorio unilaterale

La famiglia dà atto di esser consapevole che l'Istituto Comprensivo n. 5 "Coletti" ha adottato un Regolamento di disciplina, denominato

REGOLAMENTO D'ISTITUTO, il quale prevede una apposita sezione "Violazioni e sanzioni"; la famiglia è altresì consapevole che in caso di comportamenti particolarmente scorretti da parte dello studente la scuola ha la facoltà unilaterale di:

- impegnare lo studente, a fini educativi, in servizi e attività a favore della comunità scolastica, in orari pomeridiani o comunque non coincidenti con l'orario di lezione, anche affidandolo a personale ausiliario, educativo o di cooperative sociali o associazioni di volontariato con cui l'Istituto abbia apposita convenzione;
- allontanare lo studente dalla classe (sospensione con obbligo di frequenza) o, nei casi più gravi, sospensione dalla scuola quando i suoi comportamenti violino ripetutamente la personalità ed i diritti altrui, ivi compreso il diritto degli altri studenti a lezioni regolari;
- cambiare di sezione o di sede lo studente, anche in corso d'anno scolastico, qualora si renda necessario garantire l'ordinato svolgersi della programmazione didattica e il diritto allo studio dei compagni di classe, o qualora sia giudicato opportuno interrompere relazioni instaurate dallo studente fortemente lesive di compagni e/o insegnanti nell'ambiente di primo inserimento;
- rifiutare l'iscrizione per l'anno scolastico successivo, invitando la famiglia ad indirizzarsi ad altro istituto, se lo studente si è reso responsabile nell'anno scolastico precedente di gravi atti di violenza, al fine primario di preservare psicologicamente e fisicamente le vittime dalla compresenza con chi aveva loro inferto la violenza.

La famiglia è inoltre consapevole che:

- la mancata accettazione da parte dello studente o della famiglia delle regole e delle sanzioni previste dal REGOLAMENTO D'ISTITUTO, nonché delle ulteriori clausole del PATTO qui sottoscritte, costituisce aggravante e/o recidiva e dà progressivamente adito all'applicazione unilaterale da parte della scuola di più pesanti sanzioni previste dal REGOLAMENTO D'ISTITUTO;
- in ogni caso i comportamenti dello studente hanno una incidenza sul voto di condotta, secondo la scheda di valutazione dei comportamenti approvata dal Collegio dei Docenti;
- il voto di condotta può a sua volta avere una incidenza sulla progressione della carriera dello studente, in quanto un voto di condotta che giunge ad essere inferiore a 6 decimi comporta la non-ammissione alla classe successiva (vedi normativa).

Per la scuola _____

Per la famiglia _____

Treviso, il _____